

Venezia Agamben e Latouche alla Scuola per librai Mauri

Editoria, la sfida del Web

Una tradizione intelligente sa guardare al futuro. Lo provano i temi del XXVII seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri che s'inaugura oggi alla Fondazione Giorgio Cini a Venezia. La scuola, promossa da Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane con la collaborazione delle associazioni dei librai e degli editori, affronta nelle prime quattro giornate di lavoro, a partire da domani, le tendenze innovative del marketing, attraverso lavori di gruppo e testimonianze dell'area non solo editoriale.

Giovedì, invece, la serata «Estetica del pensiero» sarà dedicata alla memoria di Fabio Mauri, artista, editore e

animatore della scuola scomparso lo scorso maggio, e alla presentazione dell'ultimo libro di Melania G. Mazzucco, *Jacopo Tintoretto e i suoi figli* (Rizzoli).

Il dialogo tra i tempi passati e le nuove prospettive è il cuore dell'ultima giornata, venerdì 29, incentrata su «Il libro tra carta e digitale», due modi di produzione editoriale che stanno iniziando a confrontarsi. La tavola rotonda a

Il programma

Le prospettive future al centro degli incontri fra studiosi ed esperti alla Fondazione Cini

cui parteciperanno, tra gli altri, Stefano Mauri del Gems, Andrea Angiolini del Mulino, Florence Noiville di «Le Monde» e Bruno Racine, presidente della Bibliothèque Nationale de France, non parte da una certezza, ma da una domanda: «Il mercato del libro verso il digitale?».

Un interrogativo reale, cui forse suggeriranno risposte gli interventi conclusivi: Giorgio Agamben con «Il Prima e il Dopo del libro» e Serge Latouche, studioso francese di cui è in arrivo il 28 gennaio per **Bollati Boringhieri** il libro *L'invenzione dell'economia*, con «Crisi dell'editoria e/o crisi di civiltà».

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

